

La stanza dei bottoni

a cura di Federico De Rosa e Raffaella Polato

In seminario con Siniscalco

L'ex ministro sarà relatore all'assemblea dell'accomandita Agnelli Colaninno e Irene Papas al tavolo del Patriarca di Costantinopoli

Niente. Non c'è niente da fare. Prima i lutti. Poi il disastro Fiat. Poi altri lutti. Poi ancora il tunnel del Lingotto. E adesso che da lì, da quel tunnel, Sergio Marchionne li ha portati fuori, la dinastia sperava: per una volta, finalmente, un'assemblea della Giovanni Agnelli & C. senza dolori familiari e aziendali. E invece. Ciclone Juve. Ragion per cui è facile immaginare che venerdì prossimo, 26 maggio, quando Gianluigi Gabetti e John Elkann riuniranno i vari rami per la consueta assemblea annuale dell'accomandita, sarà il brutto, bruttissimo *affaire* della provincia calcistica dell'impero a dominare la scena. Con Carlo Sant'Albano, appena «prestato» dall'Ifil alla Signora decaduta, ancora più al centro dell'attenzione. Il rituale d'assemblea, tuttavia, non cambierà. Come accade ormai da qualche anno, Gabetti inviterà un esterno illustre per spiegare, in apertura, quali siano gli scenari dell'economia e della finanza mondiali. Più d'uno i contatti in corso. Ma potrebbe essere Domenico Siniscalco, torinese passato dal governo a una vicepresidenza Morgan Stanley, a volare da Londra per il mini-seminario alla famiglia Agnelli. Che poi, a porte chiuse, farà il punto su business e prospettive con i numeri uno delle varie controllate.

Festa a sorpresa per Umberto Quadrino. Che compie sessant'anni. E lunedì sera, torna-

to a casa, ha scoperto che per festeggiarlo la moglie Rosa aveva fatto più di quanto si aspettasse. Lei, ma anche gli amici. Quelli di Milano e quelli che, come lui, da Torino son passati sotto le guglie del Duomo: per la cena da *happy birthday* c'erano Gabriele Galateri e Giulia e Carlo Puri, Cesare Romiti ed Emmanuelle e Rodolfo De Benedetti. E poteva mancare Gerardo Braggiotti?



Emblema



Spartalia



Associated Press

Presenza
Da sinistra, in senso orario: Bartolomeo I, Domenico Siniscalco e Giulia Puri Negri

Dopo Vicenza, in Confindustria avevano promesso: «Stringeremo i contatti con il territorio». Lo stanno facendo. Luca Cordero di Montezemolo, che intanto aspetta al varco il governo multicolor e giovedì in assemblea non sarà (dicono), per nulla morbido quanto ad aspettative, l'incarico di «ministro degli Interni» di viale dell'Astronomia l'ha affidato al vice-

presidente Marino Vago. Che ha appena dato il via a una specie di *road show* (blindato) regione per regione. Ai vertici delle territoriali presenterà dati e analisi, insomma la «foto» di Confindustria oggi, e agli stessi vertici chiederà suggerimenti e contributi diretti. La tappa inaugurale Vago l'ha toccata giovedì 11 il Lombardia. Prima con tutti i direttori. Poi con cena, riservatissima, insieme a tutti presidenti nelle sale del monzese Hotel de la Ville.

Eventi e premi, in genere, sono cose da settimanali. Da rubriche di mondanità. O magari, quando hanno un taglio un po' più serio, da cronache nazionali dei giornali. Ma è difficile che finiscano sull'*Avvenire*. In questo caso però, per l'appuntamento cultural-mondano di Palazzo Pitti con il premio «Galileo 2000», si è mosso anche il quotidiano della Cei. E non poteva essere altrimenti, visto l'ospite che Alfonso De Virgiliis, patron del premio, è riuscito a portare a Firenze: il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. Una presenza che ha stupito tutti. La Curia fiorentina, per prima: non vedeva dal 1439 un primate della Chiesa Ortodossa mettere piede in città. E, con la Curia, anche gli invitati alla cena che De Virgiliis ha dato nella sua casa sul Lungarno la sera precedente. Soprattutto quel Roberto Colaninno, che il padrone di casa ha fatto accomodare, accanto a Irene Papas, al tavolo del Patriarca.

www.stanzabottoni@rcs.it